

MANCINELLI: «SI» DEL C.I.O. Maeki resta europeo

Ieri sera sul ring di Helsinki



AMPDORIA-ROMA 1-0 — La simpatica squadra blucerchiata è un po' la rivelazione di questo inizio di stagione assai a Catania e all'Atalanta. Ecco la difesa blucerchiata al lavoro contro la Roma: SATTOLO para su LEONARDI

I cestisti affronteranno oggi la formazione degli Stati Uniti - Gli americani e i belgi battuti dal nostro «settebello» Soddisfatti i ciclisti degli allenamenti di ieri - Oggi, da Roma, la partenza degli ultimi «azzurri» - Per la prima volta alle Olimpiadi una donna porterà la bandiera del proprio Paese

Costa punta a 4 medaglie

Nostro servizio

TOKIO, 5. Una buona notizia per l'Italia: Graziano Mancinelli potrà partecipare alle competizioni cestistiche delle Olimpiadi. L'ha deciso oggi il Comitato Esecutivo del CIO con voto unanime riconoscendo al cavaliere azzurro pieno diritto a prendere parte ai Giochi. Nei giorni scorsi, come ricordate, Mancinelli era stato ingiustamente accusato di essere un professionista

perché a 15 anni aveva lavorato come «groom» in una stalla. Mancinelli — avuta giustizia dal CIO — partirà domani dall'Italia assieme alla sua nuova squadra, alla guida di Tito e a un gruppo di dirigenti sportivi e giudici internazionali. L'attività dei «centri olimpici» in Italia, prosegue senza sosta. Oggi sui pennoni del Villaggio olimpico sono state issate altre 11 bandiere di altrettante nazioni che prontamente parlarono ai Giochi. Si tratta delle bandiere di Stati Uniti, Norvegia, Svizzera, Turchia, Trinidad e Tobago, Repubblica Dominicana, Canada, Ghana, Polonia e Iran. Particolarmente seguita dagli atleti di altri Paesi e dai curiosi che qui sono migliaia, è stata la bandiera italiana. Per i grandi atleti statunitensi, i primati mondiali e campioni olimpionici. Per il Canada portava la bandiera la gentile e simpatica Jennifer Wingeron, la prima donna che porta la bandiera del proprio Paese alle Olimpiadi.

Le piscine, le piste e le pedane, le palestre, i campi di allenamento sono risultati, oggi, molto affollati. Gli italiani lavorano tutti intensamente. I ciclisti, agli ordini di Rimedio, hanno provato il percorso della 100 chilometri. In alcuni casi, se si sono allenati per alcune ore prima su strada e poi su pista, insieme con i giapponesi. Includono nel loro programma di lavoro i pallanuotisti nella tarda serata hanno incontrato la formazione statunitense e quella del Belgio. Il capogruppo di quella serie, per 5-1 con gli Stati Uniti, è stato il belga Gregorio. La prova degli «azzurri» non è però rischiosa. Invece, il 100 metri stile libero è più costata agli azzurri l'infornatura di Loni, uno dei perni della difesa. I cestisti italiani hanno deciso di correre con la squadra degli USA, per concludere la serie dei «grandi» incontri che li ha visti impegnati in URSS e Brasile, vale a dire i favoriti del torneo.

Tra le notizie di un certo interesse tecnico, la C.T. del C.I.O. ha deciso di accettare la proposta della Bulgaria di includere nel programma dei Giochi anche il pallavolo femminile. Il pallavolo, infatti, è una lingua russa e spagnola vengono riconosciute come lingue «semi-ufficiali» del Comitato Olimpico. (In lingua ufficiale come è noto sono il francese e l'inglese).

Inoltre, decisione di un certo interesse tecnico, la C.T. dell'IJAAF ha deciso di presentare al prossimo congresso una proposta per il riconoscimento dei primati stabilibili su piste di qualsiasi natura, escluse quelle in legno.

Infine, agli atleti «azzurri» è giunto oggi l'augurio del ministro Coronelli, quale invito agli atleti a gareggiare lealmente e col massimo impegno.

Hiro Nagasai Il Premio Monti Volsini alle Capannelle

Il Premio Monti Volsini, dotato di un milione di lire di premi nella distanza di 100 metri, fu creato nel 1907 dalla famiglia della Sarcia parteciperanno alla gara individuale, il 21/9 nel 200 m. di distanza e il settimo tempo olimpico, mentre l'11/9 nel 100 dopo eguaglia il record olimpico.

Nel delitto femminile furono gareggiare la triestina Anna Maria Cecchi e la staffetta con tre sole «azzurre» Sani, Sacchi, Zanni, Benek e Pacifelli. Daniela Benek potrebbe anche entrare nella finale dei 400 s.l.

PALLANUOTO Italia, Ungheria, Jugoslavia: da questo trio di «settebello» dovrebbe uscire il campione di Olimpia. L'URSS è la seconda squadra del mondo nazionale e deceduta dal ruolo di outsider, a far compagnia alla Romania. Gli «azzurri» dovranno difendere il primato conquistato quattro anni fa a Roma. Fritz Denkerlin, autore della medaglia sui compagni: «Funtiamo ad una medaglia, e speriamo di



ANTONIO AMBU e ABEBE BIKILA (nella foto in alto) si sono incontrati ieri al villaggio. I due maratoneti sono da tempo amici. Hanno più volte gareggiato assieme e si stimano reciprocamente. Nella foto in basso GIOVANNI SPINOLA, della squadra «azzurra» di canottaggio, s'intrattiene con un gruppo di «hostesses» del villaggio olimpico in kimono. (Telefoto AP-L'Unità)

Grosse speranze per i pallanuotisti

Gli «azzurri» come a Roma?

Schollander assicura che vincerà cinque medaglie d'oro nel nuoto — Le speranze della nostra staffetta nei quattro stili

Cinque medaglie d'oro sono un bel colpo: ebbero Donald Schollander, il biondo nuotatore americano, proprio di portarvene tante da Tokio. Don ha oggi 17 anni. È nato a Lake Oswego, nell'Oregon. Mamma Martha Schollander, un'atleta di prim'ordine, ha fatto di lui un campione. La sua specialità è il nuoto stile libero. Ha vinto la medaglia d'oro negli 800 m., mentre il Comitato Esecutivo del C.I.O. ha deciso di accettare la proposta della Bulgaria di includere nel programma dei Giochi anche il pallavolo femminile. Il pallavolo, infatti, è una lingua russa e spagnola vengono riconosciute come lingue «semi-ufficiali» del Comitato Olimpico. (In lingua ufficiale come è noto sono il francese e l'inglese).

Conquistare quella d'oro Siamo più forti di Roma Ma anche gli altri teams hanno progredito...
VELA
I favoriti, per specialità sono: nella classe «5.5»: Stati Uniti, Svezia, Germania e Svizzera; nella classe «Dragon»: Danimarca, Svizzera e Germania; nella classe «Star»: Stati Uniti, URSS, Portogallo, Germania e Finlandia; nella «Flying Dutchman»: Gran Bretagna, Olanda, Austria e Svizzera; nella «Fin»: Danimarca, Svizzera, URSS, Belgio e Stati Uniti.
I nostri portatori, dopo la recente delusione di Napoli, alle Olimpiadi del '60, appaiono tagliati fuori dal pronostico. Straordinario «Poche» sono le probabilità di vittoria per noi. Stralini dei medagliatori d'oro a Helsinki, sarà con una «5.5» assieme a Petronio e Mignani.

CANOA
L'incognita della canoa è il Giappone; per il resto si tratta di nomi già noti: URSS, Romania, Svezia, Danimarca, Norvegia, Finlandia, Stati Uniti. I nostri «azzurri» a Tokio, andranno in cerca di medaglie. Non è escluso che Ziloli e Beltrami col «K 2», giunti ottavi ai mondiali del '63, e ancora Ziloli e Beltrami, con Petronio e Spetoni, insieme Agnelli col «Kauk» a quattro, ci diano qualche soddisfazione.
CANOTTAGGIO
Tramontato, sfortunatamente, il nostro «due», per il malanno che ha tolto allo sport Petri, le nostre speranze saranno tutte puntate sui due «quattro»: il «quattro con» della Falga e il «quattro senza» della Motta. Sul filo del discorso iniziato agli «europi» di Amsterdam, URSS e Germania dovrebbero far piazza forte nei titoli olimpici. Quattro «quattro», dalle pare olandesi, sono usciti con le ossa rotte. L'otto del centro remiero delle Forze Armate, opportunamente rinforzato, e senza dubbio più forte di quello schierato da Amsterdam, ma non abbastanza, sulla carta almeno, per arricciare alla medaglia d'oro.

TUFFI
Klaus Dibiasi e Franco Cagnotto, questi di Torino e l'altro nato a Sobad-Hall ma residente a Bozzone, sono i due azzurri del tuffo. La disciplina, che qualcuno definisce la «ginnastica del nuoto», è dominata dagli americani e dai tedeschi. Qualcuno dirà anche i giapponesi, i sovietici e gli inglesi che sperano in Phelps, un vero fuoriclasse.
Piero Saccenti

Battuto Hashas per KOT

Cooper minaccia di portare in tribunale i dirigenti dell'EBU

Il finlandese Olli Maeki ha vittoriosamente difeso ieri sera a Helsinki il titolo europeo di «velter, leggeri», battendo per KOT al primo round il francese Aissa Hashas. L'incontro si è acceso sin dal primo round e i due pugili si sono scambiati numerosi e duri colpi in ogni ripresa. All'aggressività di Maeki, Hashas ha contrapposto un intelligente gioco di velocità colpendo con buona precisione dalle diverse posizioni: non sempre però è riuscito ad evitare il corpo a corpo. Maeki, il finlandese ha sempre avuto la meglio. A partire dalla quarta ripresa il volto dei due pugili ha cominciato a diventare di un rosso scuro per ferite alle arcate sopracciliari. Ciò nonostante entrambi hanno continuato a battersi con feroce disperata ricerca di una soluzione di forza prima che le ferite divenissero motivo di sospensione del combattimento. Il risultato in questa lotta disperata è stato il finlandese che con alcuni sinistri è riuscito ad approfondire ulteriormente la ferita del francese tanto da indurlo ad abbandonare la battaglia all'inizio dell'ottavo tempo.

Maeki aveva conquistato il titolo europeo della categoria nel febbraio scorso battendo nettamente il tedesco Conny Rudhof e ieri sera ha difeso per la prima volta. Il suo prossimo appuntamento europeo è già stato fissato: dovrà dare il rivincita a Rudhof come vuole il contratto sottoscritto dai due pugili alla vigilia del combattimento di febbraio.

Henry Cooper, privato del titolo europeo, del «passivo» dall'EBU, ha minacciato di portare in tribunale i dirigenti della confraternita europea della boxe. Lo ha dichiarato a Londra, Jim Wicks, manager di Cooper, che ha precisato: «Henry non ha infranto alcun regolamento. Si è infortunato ad una mano e per questo ragione il 18 ottobre non potrà difendere la sua corona contro Mildenberger sul ring di Berlino. Aveva deciso di difendere per questo una grossa ingiustizia e di questa ingiustizia i dirigenti dell'EBU dovranno dare un'opinione finale. Io sono deciso ad andare sino in fondo, perché ho l'obbligo di difendere gli interessi del mio cliente. Se l'EBU avrebbe dovuto difendere Cooper, invece si è piegata ai voleri degli organizzatori. Non è giusto che si riconosca quale campione d'Europa il vincitore dell'incontro Mildenberger-Amonti. Contro questa decisione chiederò di pronunciarsi al tribunale di Londra e spero di ottenere entro sabato una diffida» per gli organizzatori tedeschi e per i dirigenti dell'EBU.

Se Jim Wicks ricorrerà davvero al magistrato di Londra, il magistrato interverrà in favore della ingarbugliata vicenda. Io sapremo soltanto nei prossimi giorni. Indubbiamente la decisione dell'EBU è un peccato. Il mio pensiero è per i dirigenti dell'EBU.

La Commissione professionale della Federazione di pugilato ha designato Michelon addetto di Del Papa per il titolo italiano del mediomassimi. Nella stessa riunione Tommasi ha illustrato il suo punto di vista circa la questione delle dieci categorie, polemizzando con le recenti decisioni dell'EBU, specie per quanto riguarda i «medi junior» e il minacciato decadimento dal titolo di Mazzinghi. Della questione delle dieci categorie dovrà interessarsi il Consiglio federale dopo la conclusione delle Olimpiadi.

Pre-mondiali al Golf-Olgiate

Sono continuati ieri gli allenamenti della Federazione Golf-Olgiate al Circolo Golf Olgiate. Dopo i buoni risultati fatti registrare nei tornei di «match» e «stroke play», il canadese Westlock ha realizzato un ottimo score con 72 colpi, 72 under par. Il secondo è stato l'australiano Baker anch'egli con 72. Purtroppo, l'irresistibile pioggia ha disturbato la seconda parte degli allenamenti.

La nota lieta è venuta dalla squadra italiana, che ha fornito un'ottima prova collettiva ed ha avuto in Schaffino il miglior giocatore del quartetto azzurro. L'allenatore federale, Ugo Grassano, interrogato sulla prova fornita dagli italiani, ha dichiarato che «essi manterranno in gara la ferma palizzata ieri potranno inserirsi autorevolmente nelle primissime posizioni».

Catania, Atalanta e Samp alla ribalta

Tre rivelazioni (e tre delusioni)

Roma e Lazio: processi prematuri a Lorenzoni e Cei

Quattro capoliste (e domani sono diventate cinque se inter vince il recupero con Messina) dodici squadre nel giro di soli due punti, classifica è lo specchio fedele della situazione di equilibrio regnante nel massimo campionato di calcio. Un equilibrio però che non è ancora ad onore delle «grandi» e che Catania, Atalanta e Sampdoria hanno fatto intravedere per il loro primato attuale non è affatto certo. Ma onestamente si può dire che la situazione attuale sia identica se le «grandi» avessero ingranato la marmitta sin dalla prima giornata.

Sampdoria. L'Atalanta è uscita imbattuta anche dal campo trappola di Foggia dimostrando che il primato attuale dei bergamaschi non è un fatto occasionale ma il frutto di una effettiva buona forma dell'intero complesso. Il Catania ha liquidato anche il Genoa grazie a quel Faccini che è balzato prepotentemente alla ribalta come capolista della classifica. La Sampdoria da parte sua ha battuto la Roma ancora più nettamente di quanto non dica il punteggio. Costicché a Roma è scoccata già l'ora del processo; anzi dei processi perché pare che anche nel clan laziale si vada in cerca di capi espiatori per la mancata vittoria con l'Inter.

Gli imputati di turno sono Lorenzoni per la Roma e Cei per il Lazio. Al primo si addibita la confusione tattica della squadra a Marassi, nonché l'errata utilizzazione di Schnellinger; al secondo si fa carico dell'infornatura di cui è rimasto vittima in occasione dei goal di Bonaventura. Al proposito bisognerà dire che effettivamente Lorenzoni e Cei possono avere la loro parte di responsabilità nella partita in parola, ma ciò non giustifica l'apertura di processi in piena regola. Per quanto riguarda Lorenzoni bisogna ricordare come a Marassi l'allenatore si sia presentato con una squadra incompleta per l'assenza di «punte» e come egli stesso sia stato sorpreso dall'eccessivo nomadismo di Schnellinger. Bisogna chiedersi dunque di imporre una maggiore disciplina al tedesco: ma al tempo stesso bisogna avere pazienza, lasciargli svolgere il suo lavoro in pace. Ormai alla Roma sono stati fatti i processi, e almeno una quarantina di allenatori: si vuol forse arrivare a «scaricare» anche Lorenzoni? E con quali risultati? Si spera

forse di trovare l'allenatore perfetto che non esiste in nessun angolo della terra? Per quanto riguarda Cei una sola considerazione: chi è che può sostituirlo alla Lazio? In pratica non esiste nemmeno un «punte» possibile. Bisogna scarse le garanzie che può dare Gori prelevato quest'anno da una squadra di serie C (la Biellese) dopo una carriera senza sprazzi di luce (è arrivato a 26 anni nel grigiore). Quindi anche in questo caso è d'uopo insistere, avere pazienza e rinunciare alle polemiche ed ai processi che possono sortire l'unico effetto di scuotere il morale dell'interessato. Ma è possibile sperare questo da ambienti (come quelli delle due squadre romane) eternamente irrequieti, proprio della ricerca proprio dei migliori per polemizzare ad ogni costo?

Roberto Frosi

Tra Marini ed Evangelisti

Accordo raggiunto per il C.D. della Roma?

Verbalmente tutto è stato sistemato: prima di cedere la poltrona, però, il Conte vuole i...contanti

La crisi dirigenziale della Roma sarebbe stata risolta ieri sera nel corso di un lungo colloquio tra Marini Dettina e Evangelisti. Il condizionale è d'obbligo perché subito dopo la fine del colloquio Marini Dettina ha tenuto a precisare che si potrà parlare di un nuovo consiglio direttivo soltanto se nella giornata di oggi Evangelisti e i suoi amici passeranno dalle proposte verbali ai fatti concreti.

La soluzione trovata, e da noi già prospettata nei giorni scorsi, è la seguente: 1) Evangelisti assumerà il carica di Presidente della Sezione Calcio con Marini Dettina Presidente Generale della A.S. Roma; 2) il nuovo Consiglio Direttivo solleverebbe Marini Dettina da impegni bancari (delleusioni) per mezzo di un «stop» e gli verrebbe assegnato il giocatore Schnellinger resterebbe di proprietà del conte.

Dopo il lungo colloquio Evangelisti ha rilasciato delle brevi dichiarazioni precisando che l'accordo in linea di massima è stato raggiunto e che nella giornata di oggi i candidati al C.D. provvederanno a sistemare praticamente (firme in banca, versamento della cifra a Dettina) gli impegni presi.



Marini Dettina